



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale
Divisione III - Valutazione Impatto Ambientale di Infrastrutture,
Opere Civili ed Impianti Industriali



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

prot. DSA - 2007 - 0002302 del 25/01/2007

Protocollo N.

Pratica N.

Ref. Mittente:

Roma

Alla EffEventi s.r.l.
Via Caminadella, 13
20123 MILANO
RACCOMANDATA A.R.
ANTICIPATA VIA FAX AL N.
0258109074

e p.c. al Ministero per i Beni e le Attività
Culturali
Dipartimento per i Beni Culturali e
Paesaggistici
Direzione Generale per i Beni
Architettonici ed il Paesaggio
Via di San Michele, 22
00153 ROMA

alla Regione Molise
Direzione Generale VI
Servizio Conservazione e Tutela
dell'Ambiente
Valutazione d'Impatto Ambientale
Via D'Amato 3H
86100 CAMPOBASSO

al Presidente della
Commissione VIA
SEDE

OGGETTO: Procedura di VIA relativa ad un progetto di centrale eolica offshore per la produzione di energia di fronte alla costa di Termoli (CB). Proponente EffeEventi S.R.L.

In merito alla procedura di cui in oggetto la Commissione VIA, sulla base degli elementi informativi trasmessi dal proponente, nonché di quanto emerso nel corso delle riunioni intervenute e del sopralluogo presso il sito di progetto, ritiene necessario, ai fini del corretto espletamento delle attività istruttorie, acquisire alcune integrazioni che si elencano nel seguito.

Si richiede in particolare di:

Configurazione di progetto

- 1) Tenuto conto delle diverse implicazioni ambientali associate alle possibili configurazioni di impianto ipotizzate nel SIA (54 aerogeneratori da 3 MW ciascuno, ovvero 45 aerogeneratori da 3,6 MW), si chiede di indicare la scelta definitiva al riguardo, allo scopo di consentire la prosecuzione dell'iter procedurale di VIA. Si precisa che, ove tale scelta non sia quella sviluppata in dettaglio nel SIA (45 a.g. da 3,6 MW), tutte le relative analisi di tipo progettuale ed ambientale andranno integrate ed aggiornate di conseguenza. Analogamente, anche tutte le richieste qui di seguito elencate dovranno essere riferite alla configurazione finale prescelta;

Quadro di riferimento programmatico

In relazione al quadro di riferimento programmatico - e per quanto applicabile alla tipologia del progetto in esame, eventualmente sulla base di analisi comparate con altre installazioni almeno in parte assimilabili - si richiede quanto segue:

- 2) analisi e valutazione di coerenza dell'intervento con la pianificazione e i regimi vincolistici locali e nazionali esistenti in relazione ad installazioni off-shore, con particolare riferimento, tra gli altri, agli aspetti paesaggistici e a quelli di tutela delle acque e dell'ambiente marino e costiero;
- 3) analisi di coerenza del progetto con le disposizioni della recente Delibera del Consiglio Regionale del Molise n.117 del 10/7/2006 ("Piano Energetico Ambientale Regionale. Linee Programmatiche"), in riferimento sia alle indicazioni di carattere generale, sia alle azioni e alle linee specificamente previste per il settore eolico;
- 4) valutazione di coerenza delle opere a terra con i quadri pianificatori e normativi sopra indicati, nonché anche con la programmazione territoriale, i piani urbanistici e quelli di settore relativi alle aree interessate dagli interventi (a titolo esemplificativo, ma non esaustivo: Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico elaborato da parte dell'Autorità di bacino interregionale dei fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore; Piano Territoriale-Paesistico Ambientale di Area Vasta (regionale), Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Piani Regolatori Comunali);

Quadro di riferimento progettuale

Per quanto riguarda il quadro di riferimento progettuale si richiede quanto segue:

- 5) *In merito alle motivazioni, alla sostenibilità e agli aspetti operativi connessi all'attuazione del progetto:*
 - 5 a) analisi dettagliata della sostenibilità ambientale dell'iniziativa, tenendo conto degli impatti attesi, dei costi di installazione/dismissione, della producibilità energetica del sito e dell'impianto (anche sulla base di quanto da specificarsi a seguito delle richieste di cui ai punti che

seguono), nonché dei requisiti e dei vincoli posti dal gestore della RTN e dal mercato elettrico;

- 5 b) assetti e struttura organizzativa prevista per la progettazione, la costruzione, il project management, la fornitura degli apparati tecnologici, e, in generale, per la copertura di tutte le funzioni principali ed il reperimento delle risorse e delle competenze necessarie per garantire l'effettiva finalizzazione del progetto. In considerazione della specificità di quest'ultimo, le informazioni richieste dovranno rendere conto - fermi restando i vincoli di riservatezza che Effeventi intenderà mantenere - delle capacità operative e delle esperienze dei partners (inclusa la stessa società proponente), nonché delle relative certificazioni ambientali: ove le partnerships non siano state ancora definite, le indicazioni qui richieste dovranno essere intese come requisiti per la definizione dei futuri accordi.
- 6) *In merito alle caratteristiche anemologiche del sito in oggetto e alla producibilità dell'impianto:*
- 6 a) analisi dettagliata dei campi di vento e delle perturbazioni dei flussi indotte dall'impianto in fase di esercizio (sovra-sottopressioni, deviazione delle linee di flusso, scie, turbolenze, ecc.): a seguito di tale analisi - da corredarsi con una descrizione puntuale dei modelli teorici e degli strumenti utilizzati per il calcolo, nonché dei dati di input e dei parametri numerici adottati (con i relativi criteri di scelta) - dovranno essere prodotti dettagliati elaborati grafici descrittivi, su base geografica e tridimensionale, dei campi di vento risultanti (in termini di velocità e di energia), da utilizzarsi per le analisi indicate nei paragrafi più sotto riportati;
- 6 b) descrizione di dettaglio, anche sulla base dell'analisi di cui al punto precedente, delle modalità di calcolo dell'energia prodotta, con specifica indicazione, per quanto già non ricompreso nella suddetta analisi, delle caratteristiche delle turbine (curve di potenza, dati di spinta, ecc.) e delle distribuzioni di velocità del vento utilizzate, con i relativi parametri (fattori di forma, di scala, di interferenza, ecc.): al riguardo, oltre all'eventuale riferimento a modelli teorici (ad es. Weibull) si richiede comunque l'utilizzo dei campi di vento derivabili dai dati della stazione A.M. di Termoli e da quelli della boa anemometrica di proprietà di Effeventi, con i relativi metodi di ricostruzione numerica e con indicazione puntuale di tutti i dati di input utilizzati. Si precisa che il calcolo dell'energia prodotta dovrà tener conto anche della effettiva capacità di tracking del vento da parte degli aerogeneratori (adattamento dell'angolo di yaw alle variazioni di direzione), con particolare riferimento ai cambiamenti di frequenza più elevata: allo scopo, e in riferimento a tale tematica, dovranno quindi essere prodotte informazioni in merito sia alle dinamiche del vento nell'area in esame, sia alle caratteristiche tecniche e funzionali delle turbine;



6 c) analisi delle caratteristiche geometriche della maglia di disposizione dei monopali in relazione a quanto indicato ai precedenti punti 6.a e 6.b: in particolare, si chiede di valutare, sulla base dei possibili diversi orientamenti delle pale e delle relative frequenze di accadimento, nonché della quantificazione delle superfici di effettiva perturbazione del vento da parte dei singoli aerogeneratori, l'adeguatezza della scelta effettuata per il distanziamento in direzione perpendicolare alla linea di costa (6 diametri invece di 9) e per l'interdistanza tra i singoli aerogeneratori, non soltanto ai fini del calcolo dell'energia prodotta, ma anche in relazione, più in generale, all'ottimizzazione dei diversi fattori che concorrono alla scelta (estensione ed entità complessiva della perturbazione dei campi di vento, area occupata, impatto paesaggistico, ecc.), anche in riferimento a quanto specificato nei punti che seguono.

7) *In merito alle alternative di progetto e alle caratteristiche tecniche dell'impianto:*

7 a) alternative di localizzazione prese in esame, con particolare riferimento alle macroaree geografiche e ai singoli siti investigati; per ciascuna di queste scelte dovrà essere fornita una descrizione di dettaglio dei criteri di valutazione adottati e delle relative caratteristiche e vincoli tecnici e/o ambientali;

7 b) alternative di configurazione geometrica e impiantistica considerate nell'ambito della zona prescelta, tenendo conto, almeno, di:

- caratteristiche locali del vento (v. precedente p.to 6);
- obiettivi e vincoli di progetto (v. precedente p.to 5);
- impatti sulle principali componenti ambientali in tutte le fasi (realizzazione, esercizio, dismissione);
- esistenza di altre installazioni già in attività, con eventuali dati a consuntivo;

7 c) criteri adottati per la scelta dei principali componenti tecnologici e parametri progettuali, e analisi comparata con le alternative disponibili; in particolare, dovranno essere analizzati almeno:

- taglia, numero e tipo delle turbine;
- dimensioni delle pale;
- altezza e tipo dei sostegni e delle fondazioni;

Anche per queste componenti le scelte effettuate – che dovranno essere corredate, ovunque necessario, degli eventuali calcoli e dati a supporto – dovranno fare riferimento almeno ai fattori elencati al precedente p.to 7.b, oltre che alla eventuale previsione di nuovi sviluppi tecnologici, sia per quanto riguarda le macchine, sia anche per eventuali metodiche e tecniche alternative per l'installazione (tra queste, si chiede in particolare di verificare la possibilità di utilizzo di fondazioni adatte anche a fondali di maggiore profondità (tripodi a struttura reticolare e simili), ovvero l'impiego di elementi galleggianti);

- 7 d) scelte progettuali per la colorazione dei sostegni, delle gondole e delle pale, tenendo conto non soltanto degli impatti paesaggistici (come indicato nel SIA) ma anche degli obblighi derivanti dal rispetto delle norme vigenti in termini di segnalazione visiva per la navigazione aerea a bassa quota e per quella in mare; al riguardo, si fa presente che le soluzioni prescelte dovranno essere anche idonee a minimizzare il disturbo nei confronti delle specie volatili e le relative probabilità di impatto sulle pale in rotazione (ad esempio, mitigando l'effetto di "motion smear" con opportune colorazioni differenziate, ovvero combinando opportunamente la segnaletica cromatica e quella luminosa);
- 7 e) approfondimenti geologico-morfologici, basati su studi scientifici di settore, sui fenomeni franosi (frana di Petacciato) e su eventuali altri fenomeni di instabilità presenti nelle aree a terra e marino-costiere interessate dalle opere in progetto, valutando le interferenze e le eventuali mitigazioni necessarie a garantire la stabilità delle opere, ovvero alternative localizzative in aree stabili.
- 8) *In merito agli eventi incidentali:*
- 8.a) analisi completa dei possibili eventi incidentali in fase di esercizio e in fase di realizzazione; tali eventi dovranno essere analizzati anche in relazione a fenomeni naturali estremi, con tempi di ritorno di almeno 100 anni, e dovranno essere corredati della descrizione delle possibili conseguenze in termini ambientali;
- 8 b) descrizione di dettaglio delle sicurezze impiantistiche previste (sia all'interno degli aerogeneratori che a livello di controllo remoto) per ridurre le probabilità di incidente in caso di guasto, malfunzionamento o in occasione dei fenomeni naturali sopra richiamati.
- 9) *In merito alle modalità di realizzazione:*
- 9 a) criteri utilizzati per la valutazione geotecnica degli strati più profondi dei fondali interessati dai pali di fondazione, tenuto conto della limitata disponibilità di sondaggi, sia in termini quantitativi sia in termini di profondità (quest'ultima attualmente limitata a soli 1,5 m), nonché della necessità di una taratura significativa delle misure sismiche effettuate. In considerazione delle riserve espresse al riguardo dalla stessa società GeoDrive - incaricata da Effeventi di validare le ipotesi sulla composizione dei fondali e di valutare la fattibilità della soluzione mediante infissione di pali a mezzo di martello idraulico - si chiede di presentare pertanto uno studio geologico-tecnico che consenta di ricostruire la stratigrafia e le caratteristiche geotecniche dei terreni di fondazione, anche mediante specifici indagini geognostiche in situ, e che consenta quindi di confermare su basi più affidabili l'effettiva fattibilità delle soluzioni indicate, indicando nel contempo, ove questo non sia il caso, le soluzioni alternative;



- 9 b) caratterizzazione sismica a scala regionale e locale, nonché classificazione in base all'OPCM 3274/2003. In relazione alle condizioni di rischio sismico dell'area, e in base ai dati geologici e geotecnici di cui al punto 9.a, indicare i criteri di progettazione da adottare ai sensi della suddetta ordinanza e del D.M. 14/9/05 in relazione alla vulnerabilità dell'opera alle massime sollecitazioni sismiche attese, considerando anche eventuali effetti cosismici in relazione al potenziale di liquefacibilità dei terreni;
- 9 c) bilancio dei materiali e delle risorse necessarie alla realizzazione delle opere a terra e a mare, con indicazione, per ciascuna tipologia, delle caratteristiche, delle fonti, delle modalità di approvvigionamento e dei flussi di traffico connessi; in particolare, dovranno essere fornite precisazioni più dettagliate in merito ai materiali di riporto previsti, in riferimento alla realizzazione del letto di ghiaia e delle opere di protezione dei pali rispetto a possibili fenomeni erosivi, specificando gli eventuali impatti associati (tra cui le perdite e le emissioni in fase di trasporto e/o di applicazione);
- 9 d) modalità di trasferimento delle macchine, dei pali e degli altri materiali presso il sito (mezzi di trasporto, percorsi/rotte, tempistica), specificando anche con quali modalità questi verranno "preparati sulla costa", come affermato nel SIA: al riguardo si chiede anche di descrivere in dettaglio le eventuali fasi di cantiere a terra (ubicazione ed estensione, attività svolte, trasporti associati, durate, impatti attesi, misure di mitigazione);
- 9 e) cronoprogramma completo delle attività di costruzione, tenendo conto anche delle limitazioni derivanti dalla necessità di evitare i periodi critici per il turismo e per le fasi riproduttive delle specie animali.

10) *In merito alle modalità di dismissione:*

- 10 a) tecniche previste per il decommissioning dell'impianto, con inclusione di quanto relativo ai pali di fondazione: a quest'ultimo riguardo, in particolare, si chiede di approfondire le indicazioni integrative fornite in merito ad una possibile estrazione degli stessi, che appare tecnicamente poco credibile;
- 10 b) impatti permanenti derivanti dall'eventuale mantenimento in loco di attrezzature o installazioni, con le eventuali azioni di messa in sicurezza permanente.

11) *In merito alle operazioni di manutenzione:*

- 11 a) modalità operative previste per gli interventi di manutenzione, precisando per ciascuna categoria le frequenze di intervento, i materiali eventualmente impiegati e i possibili impatti dovuti al rilascio di sostanze inquinanti nell'ambiente circostante; in particolare, si chiede di descrivere in dettaglio le operazioni di sabbiatura e verniciatura,



tenendo conto delle caratteristiche inquinanti e di tossicità dei residui dispersi a seguito di tali operazioni, di cui andrà specificata la natura e la quantità;

- 11 b) misure di mitigazione previste rispetto ai possibili impatti di cui al punto precedente.

Quadro di riferimento ambientale

Per quanto riguarda il quadro di riferimento ambientale si richiede quanto segue:

12) *In merito agli impatti sul paesaggio:*

- 12 a) precisazioni relative agli input utilizzati per le simulazioni effettuate con il software Windfarm: in particolare, dovrà essere specificato il tipo di "illuminazione" impostato per il rendering e, comunque, dovrà essere fornita analogo elaborazione in condizioni di luce "brillante", tenendo anche conto di quanto derivante dalle indicazioni di cui al precedente p.to 7.c e al successivo p.to 12.b;
- 12 b) approfondimento progettuale su possibili configurazioni alternative per la disposizione degli aerogeneratori a fini di riduzione dell'impatto visivo dell'impianto; nel rispetto di quanto indicato ai precedenti p.ti 6.c, 7.b, 7.c e 7.d, l'analisi potrà riguardare anche eventuali variazioni di altezza e/o di tipologia di turbine, e dovrà comunque essere corredata dei relativi fotoinserimenti, con particolare attenzione per la diversa sensibilità dei punti di vista e per l'occupazione complessiva di superfici. Si richiede inoltre di produrre un elaborato cartografico di sintesi, su cui riportare i punti di vista, il campo visivo e una icona del relativo fotoinserimento.

13) *In merito all'impatto acustico:*

- 13 a) precisazioni in merito ai criteri e ai dati di input utilizzati per le simulazioni effettuate con il software Windfarm, così come presentate nel SIA, in particolare per quanto riguarda i campi di vento e le caratteristiche delle turbine; al riguardo, si chiede una valutazione comparata con quanto risultante dai precedenti p.ti 6 e 7, verificando anche le motivazioni dell'apparente assenza, almeno in termini di rappresentazione grafica, di significative asimmetrie nella propagazione del rumore. Al riguardo, si chiede anche di fornire nuovamente il grafico relativo alla comparazione del livello di fondo naturale del rumore dovuto all'azione del vento e quello di intensificazione del rumore aerodinamico prodotto dalle turbine, che nel SIA appare di difficile comprensione a causa di problemi di qualità grafica;
- 13 b) studio dei livelli di rumore in prossimità dei ricettori – e comparazione con i limiti di legge (assoluti e differenziali) - affinando il modello di previsione attraverso l'analisi della riflessione e propagazione del rumore a grande distanza in funzione dei parametri di tipo meteorologico nelle condizioni più sfavorevoli (tra cui l'inversione

termica e la stessa velocità del vento), e facendo riferimento, tra l'altro alle indicazioni della norma ISO 9613/ 1-2. Si chiede anche, contestualmente, di valutare possibili fenomeni di "risonanza" indotti in particolari condizioni di vento, tenuto conto anche della posizione reciproca delle pale. Su questi temi si richiede, ove ne ricorrano le condizioni, l'aggiornamento degli elaborati presentati nel SIA;

- 13 c) analisi di dettaglio della componente vibrazionale del rumore, trasmessa alla struttura di sostegno e quindi propagata in acqua; al riguardo si richiedono, in aggiunta alle considerazioni derivabili dalla letteratura tecnica nonché dai consuntivi di esercizio di altri impianti analoghi, approfondimenti di tipo modellistico e numerico, che tengano conto, tra l'altro, delle caratteristiche specifiche del sito e della natura bipolare della sorgente emissiva, allo scopo di evitare, come peraltro correttamente osservato anche nello stesso SIA, possibili sottostime del contributo effettivo indotto dall'esercizio degli aerogeneratori. Al tempo stesso, si chiede di valutare, in termini per quanto possibile quantitativi, le alterazioni previste per i flussi di acqua (cui i pesci sono maggiormente sensibili), e la relazione di queste con le dimensioni spaziali dei campi generati dalle turbine. Tutte le valutazioni in oggetto dovranno essere effettuate anche per la fase di realizzazione e quindi tradotte in opportuni elaborati grafici;
- 13 d) analisi comparata di quanto indicato ai punti precedenti rispetto alle possibili alternative considerate per effetto delle richieste di cui al p.to 7, con conseguente produzione dei relativi elaborati;
- 13 e) definizione quantitativa del clima acustico attuale in corrispondenza dei potenziali ricettori, attraverso serie storiche eventualmente disponibili ovvero tramite campagne di rilevamento fonometrico da condursi nell'area considerata secondo le indicazioni della normativa vigente;
- 13 f) analisi dell'impatto acustico in fase di realizzazione, con previsioni quantitative in merito al contributo in acqua e a terra.
- 14) *In merito agli impatti sull'ambiente marino:*
- 14 a) approfondimenti sulla qualità delle acque marine costiere: in particolare, dovrà essere integrata la caratterizzazione effettuata con i due campionamenti eseguiti - peraltro non comprendenti i parametri indicati alla Tab.1 del DM 367/2003 che, ai fini della classificazione delle acque marine-costiere, integrano l'allegato 1 del DLgs 152/99 - con dati più significativi a livello di area vasta, in base alle indagini effettuate da ARPA Molise e dal Programma di monitoraggio SIDIMAR del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- 14 b) caratterizzazione morfologico-sedimentologica del fondale marino interessato dalle opere in progetto, al fine di ricostruire la batimetria (isobate, pendenze, ecc.) e la dinamica sedimentaria costiera dell'unità fisiografica (correnti, trasporto solido, tendenza all'erosione o al deposito) in cui sono inserite le opere in progetto. Conseguentemente,



si chiede una rivalutazione complessiva delle stime preliminari effettuate nel SIA in merito alle alterazioni di tale dinamica sedimentaria;

14 c) caratterizzazione delle biocenosi bentoniche finalizzata, in particolare, ad individuare la presenza di popolamenti e comunità di interesse ecosistemico, e dei popolamenti fito- e zooplanctonici; inoltre, la citata "assenza" di mammiferi marini e di altre specie ittiche di interesse ambientale dovrà essere approfondita e supportata con idonea documentazione. In assenza di esaustivi dati di letteratura, la caratterizzazione di dette componenti dovrà essere integrata sulla base dei risultati di apposite campagne di indagine che dovranno eventualmente prevedere l'effettuazione di rilievi (Side Scan Sonar, ROV, ecc.) e di campionamenti in situ;

14 d) approfondimenti sugli impatti previsti sulle biocenosi marine in fase di cantiere e di esercizio, nonché sulle relative mitigazioni, assumendo come punto di riferimento le analisi di cui al punto precedente; in particolare, oggetto dell'approfondimento dovranno essere almeno:

- gli impatti connessi alla componente vibrazionale del rumore in fase di realizzazione e in fase di esercizio sulla base dello studio di cui al precedente p.to 13.c, con analisi delle frequenze maggiormente critiche per l'ittiofauna e con le eventuali misure di mitigazione e prevenzione;
- il disturbo legato alle segnalazioni luminose previste e quello indotto dall'eventuale transito e/o stazionamento di imbarcazioni destinate alla sorveglianza dell'area a fini di interdizione alla navigazione, ove prevista;
- le interferenze connesse alla presenza di campi e.m. generati dai cavi sottomarini, così come più sotto considerati;
- le possibili perdite di olio (eventualmente originate da apparati diversi dal trasformatore elevatore) e di altre sostanze inquinanti (tra cui anche quelle derivanti dall'usura delle parti meccaniche e dalla corrosione delle strutture metalliche), che dovranno essere opportunamente esplicitate e quantificate;

14 e) analisi delle interferenze del progetto con le colture di pesci e molluschi attualmente presenti nelle immediate vicinanze del sito di intervento, secondo i medesimi criteri indicati al p.to precedente e sulla base di studi scientifici effettuati sulle risposte degli organismi esposti.

15) *In merito agli impatti sull' avifauna:*

15 a) approfondimenti in merito alla effettiva interferenza delle rotte migratorie riportate nel SIA con l'area di influenza dell'impianto eolico: in particolare, si richiede la sovrapposizione degli elaborati da produrre a seguito di quanto richiesto al precedente p.to 6 con le informazioni disponibili per i corridoi migratori costieri e per le rotte che



potenzialmente attraversano l'area di impianto, previa riconduzione di queste ultime informazioni ad una scala adeguata ad una comparazione significativa. L'analisi di tali elaborati, anche in base a studi specifici effettuati, dovrà essere corredata da valutazioni più puntuali in merito ai possibili effetti, sia in termini di collisioni, sia in termini di alterazione dei comportamenti riproduttivi e alimentari delle specie che eventualmente utilizzino a questi fini gli ambiti costieri limitrofi, con conseguenti possibili modificazioni e perdite di habitat e di potenziale biologico. Ai fini di tale analisi dovranno essere tenute in conto separatamente le diverse tipologie e abitudini dei migratori elencati nel SIA, anche in relazione al volo notturno e ai possibili problemi indotti dalla presenza (o viceversa dall'assenza) di segnalazioni luminose e visive, anche in riferimento a quanto specificato ai punti che precedono.

16) *In merito alle aree protette:*

16 a) aggiornamento della Valutazione d'Incidenza, ai sensi del DPR 120/2003, per l'area pSIC IT7228221 "Foce Trigno-Marina di Setacciato", secondo i criteri e le modalità previste nella "Guida metodologica alle disposizioni dell'art.6 della Direttiva Habitat 92/43/CE", disponibile sul sito internet del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Nella Valutazione dovranno essere considerati tutti i possibili fattori di interferenza con l'habitat dunare di maggior pregio dell'area pSIC, ancorché dovuti ad installazioni non ubicate all'interno della stessa area; dovranno inoltre essere analizzate, per tutte le opere previste, anche le attività di cantiere, al fine di documentare oggettivamente la relativa incidenza, sebbene transitoria e potenzialmente reversibile, sulle componenti biotiche ed abiotiche del pSIC. Si intende che, ove le alternative di progetto richieste ai punti precedenti comportino una modifica del progetto, l'aggiornamento sarà riferito alla soluzione scelta, come anche più sotto indicato;

16 b) Verificare – e nel caso analizzare – eventuali ulteriori aree protette presenti nelle zone interessate dall'intervento.

17) *In merito alla componente atmosferica:*

17 a) tenuto conto delle analisi da produrre in base a quanto specificato al precedente punto 6, dovrà essere fornita una valutazione di massima in merito alla possibile interferenza delle perturbazioni indotte sui campi di vento locali con la dispersione dei fumi inquinanti emessi dai principali impianti esistenti/previsti nelle immediate vicinanze del sito eolico (in particolare, la CTE di Termoli e il complesso industriale di Vasto);

17 b) ove l'analisi di cui al punto precedente evidenzi possibili criticità significative, dovrà essere prodotto, al riguardo, uno studio più dettagliato.



- 18) *In merito alle misure di compensazione, si chiede di fornire un quadro riepilogativo degli interventi e degli accordi previsti;*

Opere connesse:

- 19) *In merito ai cavi sottomarini si richiede quanto segue:*

- 19 a) approfondimento e analisi quantitativa dei campi e.m. lungo gli elementi della maglia e nel tratto di collegamento, anche sulla base di modelli teorici;
- 19 b) verifica di soluzioni di tracciato alternative a quello presentato nel SIA: in particolare, dovrà essere verificata la possibilità di uno spiaggiamento esterno all'area pSIC, allo scopo di evitare qualunque interferenza diretta con gli habitat protetti, anche per quanto riguarda la sottostazione di trasformazione a terra. Resta ferma comunque la necessità di aggiornare tutti gli elaborati prodotti, tra i quali anche la relativa Valutazione di Incidenza, nei modi e nei termini più sopra spiegati;
- 19 c) descrizione di dettaglio delle attività di posa del cavo sottomarino, specificando almeno le attrezzature da utilizzare e le modalità operative, la larghezza dello scavo, i profili di interrimento per tutta la lunghezza, le interferenze con l'ambiente marino in fase di scavo, gli effetti attesi in termini di risospensione dei sedimenti, la durata prevista dei lavori; allo scopo dovranno essere utilizzati gli esiti dell'analisi di cui al precedente p.to 14.c;

- 20) *In merito all'elettrodotto e alle altre installazioni a terra si richiede quanto segue:*

- 20 a) precisazioni in merito ai vincoli e alle limitazioni espresse dal GRTN (così come da corrispondenza allegata al SIA), in particolare per quanto riguarda le ulteriori opere di magliatura della rete ipotizzate; qualora, infatti, tali opere siano da prevedersi a carico di Effeventi dovrà essere presentata tutta la relativa documentazione tecnico-ambientale a supporto. Qualora, invece, dette opere restino escluse dall'intervento in esame, si chiede di indicare la tempistica prevista per la loro realizzazione e le limitazioni che, fino al completamento, ne potranno conseguire per il dispacciamento dell'energia prodotta dall'impianto eolico, così come ipotizzato dal GRTN;
- 20 b) definizione della variante corrispondente alla eventuale modifica dell'area di spiaggiamento di cui al precedente p.to 19.b, con relativo aggiornamento degli elaborati prodotti (inclusi i fotoinserimenti, che dovranno includere anche punti di vista a mare, in corrispondenza almeno di possibili rotte di navigazione significative o comunque frequentate), nonché, anche in questo caso, della Valutazione di Incidenza; al riguardo si richiede anche di:



- verificare la possibilità di una soluzione in cavo interrato, specificando i vincoli, i criteri e le eventuali modalità di realizzazione, anche per quanto riguarda il posizionamento e il dimensionamento della cabina di trasformazione, nonché l'attraversamento del fascio infrastrutturale parallelo alla costa;
- la destinazione d'uso dei terreni interessati e la disponibilità degli stessi;
- le effettive esigenze di GRTN/Terna in merito alla tipologia di collegamento delle dorsali Gissi-Larino e Vasto-Teroli-Sinarcia, con particolare riferimento al tipo di elettrodotto (aereo/in cavo) e alla ubicazione della connessione.

Si ritiene opportuno segnalare che, in considerazione della natura e della entità delle informazioni richieste, i relativi elementi informativi si devono intendere suscettibili di ulteriori approfondimenti, ove, sulla base di quanto verrà inviato alla Commissione VIA, si riscontri il perdurare di carenze informative, ovvero la necessità di ulteriori approfondimenti.

Con la presente si comunica che le integrazioni richieste dovranno improrogabilmente essere fornite entro il giorno 31.03.2007.

Si comunica che, qualora tale termine decorra senza esito, saranno date disposizioni alla Commissione VIA per concludere l'istruttoria sulla base della documentazione agli atti.

Il proponente, prima della scadenza del termine, può inoltrare, qualora necessario, richiesta motivata di proroga, che potrà essere concessa dall'Amministrazione. Le integrazioni (3 copie in formato cartaceo e 3 copie in formato elettronico) dovranno essere trasmesse alla DSA (Direzione Salvaguardia Ambientale) via Cristoforo Colombo 44 – 00147 Roma.

Si precisa che le copie in formato digitale dovranno essere predisposte secondo le specifiche tecniche definite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, contenute nell'elaborato "Documentazione in formato digitale a supporto delle Commissioni VIA" disponibile sul sito www.dsa.minambiente.it - Area Libera Consultazione – Documenti – Sezione corrente CSVIA.

Inoltre copia della documentazione richiesta dovrà essere inoltrata alle altre amministrazioni competenti per il procedimento di VIA (Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Regione Molise) nel numero di copie previsto dalla norma in riferimento allo studio di impatto ambientale e suoi allegati.

Qualora, sulla base di valutazioni effettuate successivamente alla presentazione dell'istanza o a seguito delle integrazioni richieste, codesta società ritenesse di apportare ulteriori modifiche al progetto originariamente presentato, unitamente alla presentazione delle modifiche dovrà essere trasmessa una dichiarazione con un valore aggiornato del costo delle opere e l'attestazione del pagamento dell'eventuale relativo saldo dovuto per il contributo dello 0,5 per mille ai sensi dell'art. 27 della legge 30 aprile 1999 n. 136 e s.m.i.



Questo Ministero si riserva di valutare, a seguito dell'esame della documentazione ricevuta, l'opportunità di procedere ad un avviso al pubblico al fine della consultazione e l'espressione di eventuali osservazioni.

Il Direttore della Divisione III
(Dott. Raffaele Ventresca)

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'R. Ventresca', written in a cursive style.